Anno XVI. Giovedì, 22 Ottobre 1863 **N. 291**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosa, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 40.

Torino, 21 ottobre

LA STRADA FERRATA DEL GOTTARDO

Dall'on. deputato Jacini riceviamo la seguente lettera sopra il passo delle Alpi elvetiche più conveniente all'Italia. L'argomento è importante, e, svolto da uomo competente, deve provocare una discussione i cui risultati sarebbe desiderabile conducessero ad una soluzione pel bene del commercio nazionale:

Sig. Direttore pregiatissimo,

Casalbuttano, 18 *ottobre* 1863.

L'*Opinione* ha fatto per me ieri tutto quello che un autore può desiderare da un giornale serio. Essa si è affrettata ad annunziare un mio lavoro recente, dettato nello intento di sparger luce sopra una questione importantissima per l'Italia, ne ha dato un sunto fedele e l'ha accompagnato di alcune considerazioni suggerite dalla immediata lettura dell'opuscolo. Se il mio lavoro avesse avuto piena pubblicità, non mi resterebbe che a lasciare che la pubblicazione segua la sua sorte naturale; ma siccome esso fu bensì stampato e distribuito, però, come altro degli atti del Consiglio provinciale di Milano non potè esser posto in commercio, così La prego a dare ospitalità, nelle colonne del riputato suo giornale, anche a questa lettera che io scrivo perchè serva di schiarimento all'articolo già pubblicato.

Nella mia memoria *L'Italia e la Svizzera nella questione della ferrovia alpina*, ispirata dal vivo desiderio che finalmente qualche cosa di pratico si faccia, sembrandomi che, per mancanza di una diretta comunicazione ferroviaria col centro d'Europa, tutto il vasto sistema dei pubblici lavori, che il regno d'Italia ha inaugurato, risulti un edificio bensì colossale e già decorato ed allestito, ma ancora privo di tetto, in quella memoria, dico, mi sono proposto tre scopi:

Primieramente quello di promuovere, intorno all'argomento, il buon accordo fra le provincie d'Italia, le quali sono ora divise in due campi rivali. Dell'uno di essi si è fatta antesignano Genova, sostenuta dalle tradizioni dello stato subalpino; dell'altro, Milano, sostenuta dalla maggioranza dei principali municipi della Media e della Bassa Italia, molti dei quali hanno anche aggiunto vistose offerte pecuniarie. Sono due forze, non bisogna farsi illusione, che presso a poco si equilibrano, e dalla loro lotta non ne può nascere che un risultato negativo.

Il secondo scopo fu quello di constatare la situazione internazionale, riguardo all'argomento, quale oggi si presenta. La situazione è questa: il partito *gottardista* è riuscito a rendere impossibili, per il momento almeno, entrambe le soluzioni vagheggiate in Italia, nel mentre che esso si adopera alacremente a rendere pratica ed a mettere innanzi la sua propria soluzione. È questo un fatto. Tutti gli apprezzamenti contenuti nella mia memoria, intorno alla situazione in mezzo alla quale si presenta tale fatto, intorno alla possibile durata del fatto medesimo, possono essere argomento di polemica, possono prestar materia a denegazioni e anche a rettifiche, come sempre suol avvenire, allorchè si dà un giudizio sintetico sulla situazione complessa d'un paese; ma questa situazione, però, io l'ho desunta solo dopo aver sentito, ponderato e confrontato le ragioni ed i fatti allegati dalle due parti.

E su questo proposito mi permetto un'osservazione. Nell'*Opinione* di ieri vedo riprodotto il giudizio che dà il *Grigione italiano* sulle pratiche dei *gottardisti*. Ora, io l'assicuro che, se avessi voluto giudicare del valore del partito *Lucomanista*, appoggiandomi alle asserzioni dei giornali *gottardisti*, avrei riferite cose non meno curiose che strane. Si citino pure i giornali grigioni; però senza perder di vista la circostanza che, per il Cantone de' Grigioni e per due o tre altri, la questione della non esecuzione o della esecuzione del progetto del S. Gottardo è questione di vita o di morte, e ricordandosi che vi sono anche i giornali della parte opposta i quali, per altro, parzialissimi come sono, devono del pari essere accolti col beneficio dell'inventario.

Comunque sia di tutto questo, io, dalla situazione quale l'ho descritta o bene o male, non ne ho dedotta altra conseguenza se non questa: che, per abile che sia il piano dei *gottardisti*, esso non può riuscire, senza l'efficace appoggio dello stato italiano. Noi potremmo pronunciarci intorno a quello che ci convien fare fino da oggi; ma siccome i *gottardisti* assicurano che fra poche settimane essi ci potranno presentare gli studi del S. Gottardo eseguiti dall'ingegnere Wetli, il medesimo che già li eseguì sul Lucomagno, siccome essi si dicono certi di mettere insieme una cospicua somma per sussidiare l'impresa, così a noi, invece che pronunciarci fino da oggi, conviene aspettare. Se saranno rose fioriranno. L'aspettare alcune settimane non ci nuoce, imperocchè ogni altra soluzione, per il momento, ci è preclusa.

Il terzo scopo della mia memoria fu quello di chiamare l'attenzione degli italiani sopra alcuni fatti sopravvenuti ultimamente al di là delle alpi i quali modificano le basi della quistione del S. Gottardo, già stata risoluta in Italia negativamente parecchi anni or sono, i quali le modificano talmente da farne oggi una quistione completamente nuova.

Questi fatti sono reali e nulla hanno a che fare colla attuale agitazione in Isvizzera intorno alla più conveniente ferrovia alpina. Questi fatti sono di tale natura da mettere in dubbio *se oggidì sia nell'interesse dell'Italia in generale, e di Genova in particolare, che il lago di Costanza abbia ad essere considerato tuttora come il punto obbiettivo più opportuno, semprechè riesca possibile aprire alla locomotiva presso a poco a parità di condizioni tecniche, un valico più occidentale che non sia il Lucomagno.* Però non li ho esposti tali fatti se non in forma di quesiti e io non poteva fare altrimenti, imperocchè, fino al punto di poter riconoscere che essi meritano la più seria attenzione, ci si arriva facilmente col sussidio delle notizie più recenti che è possibile raccogliere senza gravi difficoltà, intorno alle ferrovie d'oltr'alpe; ma per risolverli completamente è d'uopo avere in mano tanti materiali che oggi in Italia forse nessuno possiede.

Ecco in che consistono i fatti, ampiamente descritti e dettagliati nella mia memoria: sono le ferrovie ultimamente eseguite, quelle in costruzione e quelle progettate (parlo solo di quelle seriamente progettate e di esecuzione ormai certa) le quali sarebbero di Zug o sue vicinanze, il che vale a dire dell'imboccatura del S. Gottardo, un centro di una moltitudine di diramazioni ferroviarie verso tutti i luoghi di qualche importanza della Svizzera, della Germania, del nord-est della Francia e del Belgio, non esclusi i luoghi che si intendeva raggiungere per la via del Lucomagno; le quali inoltre farebbero di Sciaffusa, già congiunta con Zug in linea retta, un centro di diramazioni ferroviarie verso tutti i punti di qualche importanza del granducato di Baden, del Würtemberg e della Baviera. Ciò posto:

Se si ammette che, dal punto di veduta italiano, gli scopi a cui sarebbe destinata la ferrovia delle alpi elvetiche, sono due: quello cioè di stabilire la più diretta e la più facile comunicazione ferroviaria fra i principali centri dell'industria e del commercio di terra e di mare d'Italia e tutti quei centri principali d'oltr'alpe che non si raggiungeranno rispettivamente meglio colle ferrovie del Cenisio e del Brennero;

E in secondo luogo, quello di procurare alla marina mercantile di Genova la più vasta clientela possibile nell'Europa centrale, a spese di Marsiglia e di Trieste;

Se questi debbono essere gli scopi, egli è evidente che il primo fra essi sarebbe raggiunto assai meglio attraversando il S. Gottardo, di quello che attraversando qualunque altro punto della catena alpina.

Rimane il secondo di questi scopi, quello che interessa più direttamente Genova. Riguardo a questo non bisogna stornare lo sguardo dalle conseguenze che la linea del Brennero, che sarà aperta fra tre anni, sta per produrre. Secondo i dati che ora si hanno, Monaco, per la facile ferrovia del Brennero, disterebbe da Venezia soli 555 chilometri, Augusta chilometri 600 circa; nel mentre che Monaco, per la ferrovia del Lucomagno, disterebbe da Genova chilometri 750 e Augusta di circa 700, con in mezzo le Alpi più difficili, il monte Ceneri e gli Apennini da attraversare. Or bene; perchè mai Genova considerava il lago di Costanza come il suo punto oggettivo? Forse perchè supponeva che il lago di Costanza fosse per se stesso un centro di commercio e d'industria? No certamente; ma perchè al lago di Costanza affluiscono due ferrovie importanti, quella cioè Monaco-Augusta-Lindau e l'altra Ulma-Friederichshafen, paesi in cui non avrebbe avuto a temere la concorrenza di Marsiglia. Se non che le cifre sopraindicate dimostrano che se la concorrenza *artificiale* di Marsiglia non è a temersi in quei paesi, quella di Venezia, ben altrimenti formidabile, perchè *naturale*, è invincibile. In quanto poi all'altra linea Ulma-Friederichshafen le nuove ferrovie in costruzione o decretate, permetteranno che da Genova si raggiunga Ulma, per la via del S. Gottardo, con pari viaggio di quello che per la via Lucomagno-Rorschach-Friederichshafen e senza nè territorio austriaco, nè lago da attraversare. Perchè adunque non sarebbe preferibile Sciaffusa come punto obbiettivo per Genova? Sciaffusa dalla quale parecchi raggi ferroviari devono staccarsi verso i luoghi più importanti di quella parte di Germania dove Genova non ha a temere nè la concorrenza artificiale di Marsiglia, nè quella naturale dell'Adriatico? Ma la via più diretta perchè Genova raggiunga Sciaffusa, non è forse quella del S. Gottardo? E non prolungherebbe essa notevolmente il viaggio a quella volta, seguendo la via del Lucomagno? Perchè dunque Genova dovrebbe essa voler prolungare il viaggio verso un punto dove, giuntovi per la via più breve, l'attenderebbe certa vittoria, per abbreviarlo alla volta di un punto dove, in qualunque modo, l'attende certa sconfitta?

Per chiarire tutto il valore di questi dubbi e per risolverli, mancandomi una parte dei materiali necessarii, ho voluto chiamare su di essi la pubblica attenzione, nella speranza che altri e più valenti di me durante questa sosta forzata in cui si trova la questione della ferrovia alpina, vorranno occuparsene seriamente. I dubbi esposti non vanno a ferire lo amor proprio di nessuno, imperciocchè essi scaturiscono, in parte almeno, da fatti nuovissimi che nessuno in Italia poteva avere ancora tempo di apprezzare.

Aggradisca i sensi della mia considerazione e mi creda

Devotissimo servitore
S. Jacini.

L'on. Jacini ha in questa lettera esposta con molta evidenza la condizione presente della quistione relativa al passo delle Alpi elvetiche, quale è stata da lui veduta. A noi duole di non poter esser interamente d'accordo con lui, non perchè crediamo che l'Italia avesse ad osteggiar la linea del Gottardo, se mai fosse possibile di eseguirla, ma perchè siamo d'avviso che la costruzione di quella linea non incontra in Isvizzera quell'appoggio che il signor Jacini è persuaso vi ottenga.

Noi abbiamo già fatto osservare che l'agitazione pel Gottardo è piuttosto superficiale che profonda. È un'agitazione che potrebbe giudicarsi effimera, se ben consideriamo che il partito del Gottardo fa assegnamento sul concorso pecuniario della confederazione.

Ora è poco probabile che la confederazione si disponga a dare parecchi milioni per la linea del Gottardo. Forse nessuna linea può aspirare ad una sovvenzione pecuniaria del governo federale e non potrebbesi contare che sopra il tenue concorso di alcuni cantoni.

Ma se il governo federale non fornisce danaro, ne forniranno le campagne di strade ferrate. — Anche questa speranza riposa sopra deboli fondamenta, e ci pare che avrebbe più a sperare la linea del Lucomagno, che non quelle del Gottardo.

L'on. Jacini ha ben definiti gli scopi a cui l'Italia deve tendere nel promuovere e soccorrere l'esecuzione della strada ferrata attraverso le Alpi elvetiche.

Si è tenendo l'occhio rivolto a que' due scopi che la linea del Lucomagno aveva avuta la preferenza, siccome quella che più ci avvicinava alla valle del Reno, che meno aveva da temere la concorrenza di Marsiglia e che poteva ottener più facilmente l'adesione ed il concorso della confederazione svizzera.

V'era anche un'altra considerazione, esclusivamente tecnica. Il passo del Lucomagno giudicavasi di più facile esecuzione. Noi non sappiamo quali siano i risultamenti degli studi del sig. ing. Wetli intorno al Gottardo. Quando saranno terminati, conosciuti ed esaminati, allora se ne potrà profferir un giudizio. Però sin d'ora si può calcolare che la spesa sarà molto grave. I partigiani più ardenti della linea del San Gottardo, ed interessati ad attenuar la gravità della spesa, non possono disconoscere che esso presenta delle difficoltà, le quali non potrebbonsi superare che a forza d'enormi dispendi, e l'ingegnere federale Koller, il quale pure considerava quel passo come favorevole sotto l'aspetto svizzero, stante la sua posizione centrale, non tacque come non potesse reggere al confronto cogli altri passaggi alpini, per gli ostacoli che la natura oppone.

Questi ostacoli non sono invincibili. Se si trafora il Cenisio, si traforeranno non che il Gottardo, anche i Pirenei; ma le strade ferrate non si costituiscono per attestare i progressi della meccanica, bensì questa è messa al servizio dell'industria per superar le difficoltà che la natura ha poste a' rapporti commerciali fra' vari stati.

Ora la via ferrata del Gottardo deve riguardarsi anche sotto l'aspetto economico, valutando da un lato la spesa e dall'altro i prodotti del traffico, affine di inferirne l'importanza come impresa industriale.

Ed a questo riguardo non possiamo partecipar alla fiducia dell'on. Jacini, che dichiara non pericolosa la concorrenza artificiale di Marsiglia. La compagnia da Marsiglia a Lione e Ginevra ha più mezzi di far concorrenza non lieve ad una linea che da Genova riesca a Sciaffusa pel Gottardo, anzichè a Rorschach pel Lucomagno. Sarebbe una guerra di tariffe, nella quale la compagnia più possente sarebbe sicura di vincere. E quale sarebbe questa compagnia? La concorrenza si può ben chiamar artificiale; ma quando le tariffe bastano per riparar al danno della maggior distanza, essa produce lo stesso effetto di una concorrenza naturale.

Del resto crediamo che novelli studi non siano inopportuni, e noi li attendiamo, per ritornare sopra una quistione che interessa al più alto grado il nostro commercio.

L'*Armonia* ci dà la bella notizia che la società del giornale è reintegrata ne' suoi diritti, che è quanto dire ch'essa ha cambiato di direzione ed ha fatta casa nuova. È forse in considerazione di ciò che ha scritto il primo suo articolo col titolo — *La Carestia d'uomini*.

Niun partito ha ragione di lamentare la carestia d'uomini più di quello dell'*Armonia*. Dove sono gli uomini de' clericali? Diogene cercava un uomo e non lo trovava. Se vivesse al nostro tempo e lo cercasse fra' clericali non sarebbe più fortunato.

Veramente niun paese e niun partito ha dovizia di grandi uomini. Ma chi ne ha meno di tutti è il partito clericale, il quale è costretto a risalire sino a Giuseppe De Maistre per

trovar un uomo di vaglia e sì che il De Maistre non è in fin de' conti un clericale, secondo il cuore del partito.

Pure l'*Armonia* trova che gli uomini mancano, ma al mondo, non alla chiesa, mentre mancano invece alla chiesa e non al mondo.

È poi stupido il confronto ch'esso fa tra il signor Billault ed il conte Cavour. Conviene compatir la nuova *Armonia* se non ricorda che le lagrime sparse per la morte del grande statista italiano furono lagrime di tutta la nazione, e che il dolore fu sì intenso e profondo, che l'*Armonia* stessa non potè astenersi dall'associarvisi e dal tesser le lodi del defunto. Essa se ne è pentita dopo; ma il fatto non si poteva disfare.

ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI LIPSIA

Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

La celebrazione del cinquantesimo anniversario della battaglia di Lipsia è attualmente l'avvenimento capitale in Germania, e da parecchie settimane presso tutti i municipii tedeschi si discute se, dallato alle feste particolari di ciascuna città, convenga prender parte alla festa generale di Lipsia.

Tutte le città della Baviera, eccetto Kaiserslautern, nel Palatinato del Reno, sonosi rifiutate ad inviare delegati a Lipsia. La città d'Augusta avea l'intenzione di farlo, ma siccome ella avea oltrepassato le somme previste nel bilancio per le feste di quest'anno, così ha dovuto chiederne autorizzazione al ministero a Monaco, che gliel'ha negata.

Colonia, Bona ed altre città renane hanno declinato l'invito di farsi rappresentare il 18 ottobre a Lipsia, per la ragione, fra le altre, che i vicini francesi potrebbero adombrarsene. La maggior parte delle città della Sassonia, e particolarmente Dresda, hanno ugualmente rifiutato.

I veterani sassoni, che hanno fatto le campagne dal 1806 al 1814, si astengono dall'assistere a queste feste, e lo stesso governo non le vede di troppo buon occhio, lo che è ben naturale. Finalmente, è noto, che il governo danese ha proibito qualunque dimostrazione pubblica in proposito.

QUESTIONE DELLA POLONIA

La *Corrispondenza generale austriaca* del 18 reca la seguente comunicazione sulla vertenza polacca:

In alcune corrispondenze estere dei giornali di Vienna si fa strada con un certo accordo che trova eco anche in una parte della stampa viennese, la asserzione più o meno formalmente espressa, che sia imminente un'azione isolata contro la Russia da parte d'una o dell'altra delle potenze interveintervenienti. Per quanto concerne l'Austria, la sua politica in tale questione ci sta dinanzi abbastanza chiaramente designata, per dover darci la pena di spiegare maggiormente che quell'asserzione non può riferirsi al nostro governo. Ma crediamo anche di poter generalmente caratterizzare lo stato momentaneo della cosa in ciò « che non è questione di alcuna azione isolata d'una delle tre potenze nella questione polacca. »

Giorni sono, un dispaccio annunziava che il Senato di Pietroburgo aveva respinto i progetti di riforma del marchese Wielopolski, e che questa assemblea aveva impartito l'ordine di tutto disporre per l'incorporazione amministrativa e politica della Polonia alla Russia.

Questa notizia venne smentita dalle autorità russe all'estero, e si sostenne che il Senato moscovita non aveva l'autorità attribuitagli in questa circostanza.

La *Correspondance générale* di Vienna, pubblica un documento che offre la misura della fede che si può prestare alle smentite russe.

Questo documento è un decreto autentico del Senato di Pietroburgo, col quale vengono adottate tutte le misure proprie ad introdurre in tutti gli uffici del regno del regno di Polonia l'uso della lingua russa invece della lingua polacca, adoperata sinora. Questo decreto prova che il Senato ha bene l'autorità che gli viene attribuita e prova inoltre che l'assemblea moscovita ha risolto di distruggere tutto ciò che costituisce la vitalità della nazione polacca.

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta di Breslavia* che le autorità moscovite abbiano deciso l'immediata destituzione di tutti gli impiegati polacchi di origine.

Quelli di Varsavia verranno sostituiti nel mese di gennaio.

CONFLITTO DANO-TEDESCO

Scrivono da Berlino, in data del 17 corr., alla *Correspondance Havas*:

Se si deve prestar fede a ciò che si dice nei nostri circoli governativi, nell'ultimo consiglio venne presa una risoluzione importante relativamente alla questione danese. Dicesi che la Prussia si rifiuterà ad entrare in negoziati su questa quistione colle potenze europee, considerando che questa è una quistione di politica interna tedesca, e che la Prussia non vi è interessata che come membro della Confederazione. Se è vero che l'Inghilterra e la Francia siensi accordate sopra una proposta d'intervento tra la Germania e la Danimarca, egli è probabile che la Prussia abbia rinviato questa proposta alla Dieta di Francoforte. Per contro, il governo ha deciso di non fare nè più nè meno di quanto i suoi doveri verso la Confederazione gli impongono; la Prussia, cioè, terrà in riserva per la esecuzione nell'Holstein un corpo di 12 mila uomini.

Si assicura che non sarà necessario di mobilizzare i corpi che formano questa riserva.

Lettere da Copenaghen parlano dell'intenzione del ministero di *sospendere provvisoriamente le ordinanze del* 30 *marzo*, delle quali la Germania domanda prima di tutto l'annullamento.

GUERRA DEGLI STATI UNITI

Dalle corrispondenze di Nuova York sulle cose americane riassumiamo i seguenti particolari:

Il generale Rosencranz trovavasi assediato interamente in Chattanuga, e l'esercito del Potomac era stato scemato della metà all'incirca delle sue forze, per soccorrerlo. Maggiore apprensione ancora destava la situazione del generale Meade, il cui esercito era stato stremato nella convinzione che anche quello del generale Lee fosse stato di altrettanto diminuito per rinforzare i generali Johnston e Bragg.

A stento il popolo presta fede alle voci assicuranti sparse dal governo sulle condizioni dell'esercito di Rosencranz. Le relazioni tra la Francia e il governo federale, fatte peggiori dalla piega che prende l'andamento delle cose nel Messico, è pure cagione di grave inquietudine, cui certo non vale a scemare la presenza della flotta russa a Nuova York, nè la partenza del signor Mason da Londra, nè la sollecitudine del governo inglese ad impedire che le navi rostrate abbandonino Mersey e Clyde.

Un'altra causa di sconforto si è l'essersi trovate difettose le fortificazioni di Nuova York e Brocklyn contro un attacco navale. L'ingresso ordinario nella baia di Nuova York è a Sandy-Hook e per gli stretti; via tenuta da novantanove su cento de'vascelli che comunicano col porto. L'ingresso è difeso agli stretti dai porti Hamilton e Lafayette a destra e dal forte Tompinks, non ancora finito nè munito d'artiglieria, a sinistra. Ma v'ha un altro ingresso per lo stretto dell'Isola Lunga, senza alcun forte, e libero alle flotte nemiche. « Sono due giorni, dice il *New London Star*, che cinque vascelli da guerra russi della massima portata, tra cui alcuni pescano 27 piedi d'acqua, apparvero da Montauk, attraversarono fumiganti lo stretto fra le isole dei Pescatori e quelle dei Baggiani, ordinariamente detto *Race*, entrarono nella baia, e vennero a fermarsi tranquilli sull'àncora a tiro di bomba dalla città di Nuova York, prima che niuno se ne fosse accorto. Se fosse stata una flotta nemica invece di una amica, le città e piazze sulle coste del Connecticut e Nuova York stessa avrebbero potuto venir ridotte in cenere. »

Il governo difetta di soldati e di marinai.

Una società si è costituita da qualche mese sotto il nome di Fenian Brotherhood, le cui origini sono involte nel segreto, e la quale ha per « gran centro » o gran mastro un colonnello John O'Mahoney, irlandese diventato cittadino di Nuova York, e già seguace di Smith O' Brien. Questa società, il cui scopo sarebbe l'invasione dell'Irlanda e la istituzione di una repubblica irlandese, è ora convocata in assemblea generale a Cicago, pel tre di novembre, e ci interverranno le rappresentanze de' suoi 60 in 70 centri principali stabiliti nelle grandi città. Dicesi che Seward, l'arcivescovo Hugues e i politici dell'Unione, soliti a piaggiare gli irlandesi, sono in relazione colla società, e che soli gli irlandesi affiliativi vengono ammessi nell'esercito federale. Dicesi pure che in caso di riconoscimento degli stati confederati per parte dell'Inghilterra o di una guerra con essa, gli adepti verrebbero adoperati a provocare un'insurrezione nell'Irlanda; che in tale eventualità l'Irlanda verrebbe immediatamente riconosciuta dal governo federale come belligerante; che i costruttori di navi di Boston, Brooklyn e Filadelfia manderebbero *monitor* e navi blindate e rostrate a rompere il blocco delle coste irlandesi cui avesse a stabilire il governo britannico; e che due eserciti di 100,000 uomini ciascuno, irlandesi ed americani, verrebbero inviati in Irlanda sotto il gen. Meagher, già ribelle, e il generale Corcoran, già ribelle anch'esso e mercante di rum. Tale è, dice il corrispondente del *Times* il tema favorito intorno al quale i giornali federali sprecano la loro magniloquente fraseologia.

Chattanuga, celebre per l'ultima battaglia e per le operazioni attuali della guerra, conteneva nel 1860 cinque mila abitanti: giace su la sponda meridionale della riviera Tennessee, nel mezzo di una regione montuosa, da cui hanno origine le sinnosità della riviera nelle vicinanze. La montagna di Lokout, mentovata negli ultimi dispacci, e dove i confederati hanno collocato le loro batterie, è una catena che viene a diruparsi sul Tennessee a 24 miglia ad occidente da Chattanuga. Termina in una punta scoscesa, detta la punta Lokout, circa 1800 piedi sul letto della riviera, che ne bagna le falde settentrionali. La ferrovia da Chattanuga a Nashville rasenta questo precipizio, passando fra l'erta e la riviera. Chattanuga giace su la fronte di una grande curva a ferro di cavallo formata dalla riviera: la curva è verso il sud, e Chattanuga trovasi su la sponda meridionale del Tennessee. La montagna della Missione, su la quale e dietro la quale si era trincerato Rosencranz giusta le ultime notizie, corre quasi parallela a quella di Lokout, lasciando Chattanuga ad occidente dopo circa due miglia. Per quanto si può comprendere la posizione dei due eserciti, Rosencranz trovasi chiusa la via al di qua dalla riviera in qualunqe direzione.

NOTIZIE DEL MESSICO

Troviamo nei giornali della Nuova Orléans le seguenti notizie del Messico, tolte all'*Eco*, di Vera Cruz, del 12 settembre:

Doblado fu posto alla testa del gabinetto di Juarez. Questo generale ha proposto il seguente piano per resistere all'intervento:

« 1° Di limitare la guerra contro i franco-messicani alle montagne, lasciando che dessi occupino le capitali dei dipartimenti;

« 2° Di riunire gli uomini indipendenti di tutti i partiti per formarne un partito nazionale;

« 3° Di consentire ad un intervento, quale fu proposto nel trattato di Londra, unendo gli Stati Uniti alle altre potenze, e disapprovando tutti gli atti politici attualmente compiuti al Messico. »

Il nuovo gabinetto di Juarez è così composto:

Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, il generale Manuel Doblado; ministro della guerra, il generale Uraga; ministro della giustizia, Ferdo de Zeiade; ministro del Tesoro, Nunez. Questo gabinetto invia D. Juan Antonio De La Fuente come ministro agli Stati Uniti.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1° Un decreto in data del 27 settembre, che approva alcune aggiunte e modificazioni alla pianta numerica degli impiegati negli stabilimenti scientifici dell'università di Genova;

2° Un decreto in data del 20 settembre, che stabilisce doversi fare da un apposito professore ordinario e straordinario il corso teorico-pratico per le aspiranti levatrici;

3° Un decreto, in data del 27 settembre, che sopprime il monte di soccorso di Sorradili (Sardegna);

4° Un decreto, in data del 27 settembre, che approva l'istituzione nel comune di Mirandola (provincia di Modena) di una cassa di risparmio;

5° Una serie di disposizioni nel personale dei commissari di leva, in quelle dell'amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

Elezioni politiche. — *Votazione del* 18 *ottobre*. — Collegio elettorale di Messina. — Essendosi ottenuti, nella votazione di ballottaggio, dal signor Giorgio Tamaio voti 331, e dal cavaliere Calapai voti 262, venne il signor Tamaio proclamato deputato al Parlamento nazionale.

Monumento al gen. Alfonso Lamarmora. La Commissione eletta a termini dell'articolo 8 del programma di concorso, e composta del

Signor sindaco di Torino, presidente;
Cav. Ernesto Riccardi di Netro;
Cav. Paolo Calcagno;
Barone Francesco Gamba, consigliere municipale;
March. di Breme, presidente dell'Accademia Albertina;
Avv. Giovanni Piacentini, segretario,

raccoltasi per l'esame e il giudizio sui bozzetti presentati pel suddetto concorso, deliberava all'unanimità nel modo seguente:

« Non potersi ammettere al concorso il bozzetto N. 10, distinto coll'epigrafe: *Chiunque dica gl'italiani essere traditori e poltroni, mente per la gola.* — perchè stato presentato quando era già trascorso il termine presentato nel programma;

« Non essere alcuno fra i bozzetti presentati accettabile, perchè sì per le ragione artistica, che secondo il programma, non vi s'incontrano le condizioni essenziali per l'esecuzione del proposto monumento;

« Essersi il solo bozzetto N. 2, segnato coll'epigrafe: *La maggiore e più dolce mercede che i posteri potranno prestare ai grandi che furono, si è il ricordo delle opere loro*, potuto prendere, per taluna parte e rispetto, in considerazione pel conferimento del premio offerto coll'art. 9 del programma; ma neppur a questo bozzetto non potersi dalla Commissione aggiudicare quel premio, per non essere il medesimo composto nelle condizioni dal programma stabilite. »

La Commissione dichiara ciò stante chiuso ed esaurito il concorso.

Il segretario della Commissione
AVV. G. PIACENTINI.

I signori artisti possono far ritirare dal Palazzo di Città i bozzetti presentati colle rispettive schede lasciate intatte e suggellate.

Onorificenze. L'egregia artista di canto Erminia Frezzolini riceve un novello attestato dell'ammirazione che destò dovunque il suo genio. S. M. il Re di Portogallo, in contemplazione dei meriti distinti della signora Frezzolini, con decreto del 13 settembre ultimo scorso l'ha nominata cantante onoraria della sua R. Camera. Questo attestato che S. M. il Re Don Luigi volle dare alla celebre artista, la quale portò dovunque così alto il decoro dell'arte italica, corona gli splendidi successi che riportò nel suo ritorno in patria.

Disastro. Il prefetto di Cosenza ha annunziato con telegramma al ministero dell'interno:

« Cosenza, 18 ottobre 1363.

« Dirotta pioggia questa notte fece straripare il torrente La Posta nel tanimento di Fuscaldo, atterrando e trasportando una casa colonica e facendo vittime il proprietario Giovanni De-Leo, la moglie e dieci figli. Sonosi già rinvenuti otto cadaveri dei figli, e la moglie semiviva nel fango, ma con poche speranze di vita. »

Il ministro dell' interno rispondeva immediatamente col seguente telegramma:

« Se occorrono soccorsi alle vittime dell'inondazione e delle rovine l'autorizzo a darli in nome del governo. »

Notizie del generale Cialdini. La *Gazzetta delle Romagne* del 20 pubblica il seguente bollettino della salute del gen. Cialdini:

Bologna, 20 *ottobre* (sera).

Oggi le funzioni gastro-intestinali sono in S. E. il generale Cialdini un poco più ordinate.

F. RIZZOLI.

Movimenti delle R. navi. Si legge nel *Giornale della Marina* del 20:

Il regio piroscafo *Aquila*, il 27 scorso, da Bujouckdhéré, imbarcati i componenti la legazione ed il consolato italiano, li trasportò all'isola dei principi, ed alla sera riprese il suo ancoraggio.

Il detto regio legno, fra non guari, intraprenderà una corsa sul Danubio per visitare gli scali frequentati dal nostro naviglio di commercio, toccando Sulinà, Shumla ed Ibrabila, indi farà ritorno in Costantinopoli.

La corvetta *Cristina* e *Zeffiro*, ed i brigantini *Eridano* e *Daino*, bastimenti scuola dei *Novizii* e *Mozzi*, il 9 corrente giunsero a Trapani, provenienti da Siracusa.

Il piroscafo-trasporto *Rosolino Pilo* partì da Genova per Napoli il 16 corrente.

Il piroscafo-rimorchiatore *Giglio*, il giorno stesso, mosse per la Spezia, ove rimarrà a servizio dei lavori di quel nuovo arsenale.

Si hanno notizie della piro-corvetta *S. Giovanni* da Gaspè Basin (Basso-Canadà) del 25 settembre scorso, alla quale epoca ufficiali ed equipaggio godevano perfetta salute.

Per dispaccio telegrafico da Gibilterra sappiamo che il 17 andante, ore 5 1/2 di sera, diede fondo in quella rada la nostra corvetta a vela l' *Iride*, reduce da Montevideo dopo 84 giorni di viaggio.

Tutti godevano buona salute sull' *Iride*, che, a causa dei cattivi tempi sofferti, è obbligata a trattenersi qualche giorno in Gibilterra per riparare, e quindi muoverà direttamente per Napoli.

Il piroscafo avviso a ruote *Garigliano* partì il 7 corrente da Tangeri alla volta di Genova.

La piro-cannoniera *Varese* partì da Cagliari il 12 detto dirigendosi per Napoli.

Il piroscafo trasporto *Oregon*, del cui arrivo a Genova accennammo nel passato numero, compì ieri l'altro la posa del cordone sotto-marino in chilometri 2,249, tra la spiaggia Staguatedda — isola della Maddalena — ed un seno all' Est di di punta Sardegna.

Strade ferrate. Si legge nella *Perseveranza* di Milano del 21:

Le pioggie straordinarie della scorsa settimana avendo impedito il completamento dei lavori sulla linea Bergamo-Lecco, se ne deve ritardare l'apertura al pubblico servizio, già stabilita pel 22, sino a martedì 27 del corrente ottobre. Sarà mantenuto l'orario annunziato coll'avviso del 13 corrente.

Ristauri del santuario di Loreto. Si legge nel *Corriere delle Marche* del 20:

Il celebre architetto sig. Nicola Matas anconitano trovasi da due giorni in Loreto, ove per ordine di S. M. Vittorio Emanuele deve dirigere i grandi restauri da eseguirsi in quel rinomatissimo santuario. Non sappiamo in che essi consistano; certo è però che saranno veramente grandiosi, e degni di un monumento a cui presero parte artisti insigni e notissimi nella storia delle arti belle.

Risse ed omicidi. Scrivono da Seravezza (circondario di Genova) alla *Gazzetta di Genova* del 20:

Da qualche tempo i partiti politici turbano quella quiete e tranquillità onde ha sempre goduto questo paese. Nei borghi circonvicini prevale fra la gioventù il partito avanzato, in Seravezza quello moderato. Questi due partiti cominciarono a pungersi coi nomi di malvoni e mazziniani; si trascorse quindi alle minaccie ed alle percosse.

La sera del 12 corrente sulla piazza di Seravezza fra una ventina di questi imprudenti, esaltati in parte anche dal vino, si venne dagli insulti alle vie di fatto e si ebbe per consegnenza della rissa un morto ed uno gravemente ferito. Furono presi a questo riguardo gli opportuni provvedimenti dalle autorità competenti.

— Scrivono da Cuggiono, 19, alla *Lombardia*:

Ieri sera, a S. Macario, parecchi contadini protrassero ad ora tarda la veglia e la libazione ad una osteria. L'oste durò grave fatica ad ottenere un parziale pagamento del suo credito; poi, essendo inoltrata la notte, sollecitò i suoi avventori ad andarsene; ed accompagnando le parole coi fatti, spinse i più renitenti fuori della porta. L'atto provocò l'ira de' contadini, che, accesi dal vino, vennero a seria disputa. La figlia dell'oste, accorsa a mettere la pace tra i contendenti, rimase vittima dell'affetto filiale: perocchè, avendo uno degli avventori cavato un coltello per ferire l'albergatore, la figlia s'intromise, e ricevette il colpo pel quale dovette dopo pochi istanti soccombere.

I delinquenti vennero tosto arrestati.

Banditi in Toscana. Si legge nella *Nazione* di Firenze del 20:

Verso il tramonto del sole del giorno 14 corrente, mentre il giovane dottor Niccola Ciacci sottotenente della guardia nazionale di Pitigliano tornava solo a cavallo dalla sua tenuta del Pian di Morano a Pitigliano, fu arrestato da quattro sconosciuti, condotto seco loro in un prossimo bosco e costretto di scrivere un biglietto alla famiglia con cui accennava il proprio pericolo e la necessità di inviare settemila scudi in oro per liberarsene. Il giorno appresso la famiglia nella massima angoscia mandò per tre volte somme di denaro sempre maggiori alla banda ch'erasi ricoverata nel vastissimo e inestricabile bosco del Lamone, posto sul confine del nostro regno con lo stato pontificio. Il denaro veniva accettato, ma rifiutata la restituzione del giovane finchè non fosse stato corrisposto tutto il prezzo fissato pel riscatto.

Il dì 16, dopo aver raggranellato nella notte in Pitigliano e nel vicino paese di Sorano la maggior quantità possibile di oro, riuscì al signor Pietro

Castiglioni, emigrato pontificio possidente in quelle località, e persona universalmente stimata per coraggio, probità e patriottismo, di ritrovare la banda e persuaderla a restituire il giovane Ciacci mediante lo sborso di 4520 scudi. Erano vari mesi che il territorio della delegazione di Pitigliano godeva della più perfetta sicurezza pubblica. Sembra che da più giorni quei banditi tramassero il colpo per vendicarsi della famiglia Ciacci sospettata da loro (credesi a torto) autrice dell'arresto avvenuto nel passato maggio di un loro compagno. Anche nella provincia sanese si sono verificate varie aggressioni nella notte del 13 al 14 corrente. Sappiamo che il prefetto, di Siena, ha indirizzato una circolare ai gonfalonieri da lui dipendenti eccitandoli ad attivare un'assidua ed estesa sorveglianza col mezzo della guardia nazionale.

Brigantaggio. Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 16:

Nel giorno 7 stante, il sindaco di Guardiaregia, provincia di Molise, unitamente a Mariano Domenico, assessore, e Carbonaro Carlo, luogotenente di quella guardia nazionale, non che del tamburino di essa Serio Antonio si fecero ad incontrare la banda Cosmo Giordano, spinti dal desiderio di contribuire a liberare il paese da quei malviventi.

Tale atto imprudente da parte di quei generosi era motivato dalle pratiche aperte dal Cosmo onde fare co' suoi completa sottomissione, purchè li avessero accompagnati in Guardiaregia al suono di tamburo!

Giunti quei troppo creduli cittadini a due miglia dall'abitato, incontravano i briganti i quali per tutto saluto tiravano loro contro numerose fucilate, dalle quali rimaneva ferito leggermente nella guancia il tamburino che però poteva colla fuga riparare a Guardiaregia.

Gli altri tre venivano presi e condotti sul Matese ove dal sindaco e dal luogotenente della guardia nazionale erano scritte due lettere alle loro famiglie perchè avessero ad inviare ai briganti il riscatto stato loro imposto.

La somma venne fissata a 2|m. ducati pel primo e a 1|m. pel secondo, e le lettere furono spedite al loro indirizzo dall'assessore Mariano.

Appena la notizia dell'accaduto fu conosciuta a Bojano, tosto la truppa ivi stanziata corse a Guardiaregia, ma dovette starsene inattiva per secondare le vive preghiere dei parenti dei ricattati che temevano pei loro congiunti nel caso i briganti fossero stati attaccati.

— Verso le 2 ant. del giorno 12, sei briganti a cavallo capitanati da Caruso comparirono nel comune di Riccia, e giunti al luogo detto Vallocchio, si imboscarono aspettando la popolazione del comune che doveva portarsi ai lavori della campagna.

Stettero fermi in quella posizione per ben 4 ore, finchè videro comparire in distanza certo Gio. Cinaglione da Riccia che se ne andava pe' suoi affari a cavallo di una giumenta ed accompagnato da due sue giovani nipoti Filomena ed Angelica.

Giunti questi tre a tiro dei briganti, venivano all'improvviso assaliti e depredati di ogni loro avere, compreso il cavallo sul quale stava il Cinaglione.

Poscia Caruso, adocchiata la Filomena, la rapiva gettandola sul suo cavallo, ed a tutta corsa, seguito da' suoi, la portava verso Castelpagano, malgrado le grida ed i pianti di quell'infelice.

Dato l'allarme nel paese, organizzavasi tosto una battuta nei dintorni, ma inutilmente.

— Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 17:

Giorni sono veniva arrestato in uno dei comuni dei dintorni di Portici un capitano della guardia nazionale, accusato di connivenza, a quanto pare, coi briganti ed implicato nell'affare del ricatto, avuto luogo non è molto, dei due ragazzi di un piccolo proprietario di Somma.

Quindici briganti condotti dal noto Egidione di Pisticci portavansi nel giorno 3 del corrente ad una masseria situata sulle fini di Stigliano, Basilicata, e vi sequestravano quattro ragazze dell'età di circa 16 anni.

Condottele nel bosco Pantano non le rilasciarono se non dopo diverse ore.....

Recatasi poscia la banda ad altra masseria vi assassinava con 18 colpi di pugnale il contadino D'Urso Domenico, dichiarando che tale sorte eragli toccata per punirlo di avere loro fatta la spia alla truppa nello scorso anno.

— Si legge nel *Precursore* in data di Palermo 16:

L'altro ieri a notte, il marchese di San Gabriele di ritorno da Girgenti a Palermo venne assalito presso Lercara da una mano di ribaldi, che lui e il cameriere levarono dalla carrozza e portarono con sè, mettendoli sotto sequestro. I malandrini pel riscatto del San Gabriele domandano onze 1,400, ossia la bagatella di circa 18 mila lire!

— Si legge nel *Movimento* di Napoli del 19:

La banda del Caruso è ricomparsa sulle terre di Lucera. Ulteriori telegrammi ci danno più dettagliati particolari intorno a quella banda e ad uno scontro avuto con la truppa.

I briganti del Caruso attualmente non avanzano la cifra di trentaquattro. Due donne li seguono e furono vedute durante il combattimento.

I briganti sono stanchi e sembra che cerchino cavalli freschi, dovendo i loro animali essere ridotti in pessimo stato per le rapide e lunghe marcie a cui sono stati costretti in questi ultimi giorni

Il giorno 14 nel piano di Lucera il Caruso sorprese alcuni individui di quei luoghi e li conduceva seco in ostaggio. Prese pure alcuni cavalli in quelle masserie.

In seguito si diresse a tutta corsa sopra S. Severo.

Il giorno 15 i lancieri d'Aosta, avuta notizia delle mosse dei briganti, si portarono sulle loro traccie. La banda venne raggiunta sotto Torremaggiore. L'attacco fu brillante. I bravi lancieri caricarono con quello slancio proprio della nostra cavalleria, e non diedero tempo ai briganti che di raccogliere qualche morto e fuggire. Altri briganti restarono feriti mortalmente.

Lo squadrone lancieri d'Aosta ebbe il sottotenente Beretta ed un soldato feriti leggiermente. Un cavallo restò morto.

La notte nascose completamente la fuga de' masnadieri.

Sull'alba del giorno seguente la banda Caruso ritornò ancora sotto Lucera, predando cavalli.

Un telegramma annunzia che tutte le truppe disponibili sono in movimento. Speriamo aver buone notizie.

— Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 18:

Sull'imbrunire del giorno 13, 20 briganti a cavallo della banda Ninco-Nanco invadevano una masseria situata presso il bosco Abetina, in Avigliano, Basilicata.

Avendo tentato di sequestrare quel proprietario, certo Genovese Giuseppe, questi opponeva la più viva resistenza.

Arrabbiati di questo ostacolo impreveduto, con diversi colpi di arma da fuoco e da taglio lo uccisero.

Nell'uscire presero in ostaggio il di lui figlio Rocco d'anni 14, e gl'imposero un balzello di ducati 200.

— Presso la masseria Levangone, a tre miglia da Potenza, avvenne nel giorno 14 uno scontro fra 15 soldati del 46° e 50 briganti della banda Ninco-Nanco.

I soldati vedendosi sopraffatti dal numero e temendo di essere tagliati fuori da Potenza, si posero in ritirata, combattendo però sempre con estremo valore.

Si ebbe a lamentare in questo fatto la morte del soldatn Tunches Giulio.

Sull'imbrunire del 9 corrente, 30 soldati dell'8° incontravansi sul Monte Sella, territorio di Marsico Nuovo, Basilicata, con 60 circa briganti della banda Masini.

Aperto tosto il fuoco la truppa gettavasi con molto slancio colle baionette spianate contro i briganti.

Costoro vedendosi così assaliti si posero immediatamente in fuga salvandosi nelle vicine boscaglie, non senza lasciare sul terreno numerose striscie di sangue, e 6 cappotti che vennero raccolti dai soldati.

Seconda ascensione del *Gigante*. Domenica, 18, alle ore 5 pom., il sig. Nadar ha fatta a Parigi la sua seconda ascensione col pallone il *Gigante*, che trasportava nove persone, vale a dire il signor Nadar e sua moglie, i fratelli Godard, i signori Thirion, De Saint-Félix, principe di Sayn-Wistgenstein e D'Ancona. L'imperatore ed il re di Grecia erano presenti all'ascensione; l'imperatore fece chiamare presso di sè il signor Nadar, ed ebbe con lui un lungo colloquio — Il telegrafo (*v. i dispacci telegrafici*) ci ha recato le prime notizie della discesa poco fortunata degli areonauti; appena riceveremo più estesi particolari, li comunicheremo ai nostri lettori.

***Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 20 fino alle 4 del* 21 *ottobre* 1863.**

Beltramo Pietro, d'anni 65, di Bersano d'Asti; Aliberti Angela, nata Trivero, id. 20, di S. Maurizio; Massaro Giustina, id. 63, di Prunetto.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

Confermiamo le notizie date ieri riguardo all'inaugurazione della strada ferrata di Foggia ed alla rassegna della squadra navale a Napoli.

Il giorno dell'inaugurazione non è ancora determinato. La Compagnia delle strade ferrate meridionali crede però di poter aprire la linea pel giorno 7 novembre. S. M. il Re da Napoli si recherà in Toscana per passar alcuni giorni a San Rossore.

Il ministro della marina, partito da Napoli il 19 corrente, è arrivato oggi, 21, a Cagliari.

Il giorno 19 corrente fu battezzato a Lisbona il principe ereditario di Portogallo, al quale furono posti i nomi di Carlo Ferdinando.

Il duca di Aosta ed il principe di Carignano hanno lasciato Lisbona il giorno successivo colla flotta italiana che si reca nel golfo di Napoli.

Notizie di Parigi recano che il ribasso dei fondi pubblici a quella Borsa proviene in questi giorni principalmente dalla voce che il governo francese debba contrarre un prestito per coprire il disavanzo.

Si legge nel *Constitutionnel*:

Il progetto di bilancio del 1865 sarà presentato lunedì al Consiglio di stato. Si crede che il suo esame verrà sollecitato in modo che il bilancio stesso, accompagnato dalla relazione del ministro delle finanze, possa venir comunicato al Corpo legislativo immediatamente dopo la discussione dell'indirizzo.

Troviamo nella *Patrie*:

Si assicura che la raccolta dei documenti diplomatici, conosciuta sotto il nome di *Libro giallo*, verrà distribuita il 6 novembre ai membri delle due Camere.

— La *Gazzetta Crociata* assicura che i governi di qualche stato dei più considerevoli della Germania abbiano già declinato l'invito loro fatto dal signor di Rechberg, di rispondere con note identiche all'ultimo manifesto della Prussia relativo alla riforma federale.

Questi governi avrebbero dichiarato parer loro inopportuno, nella situazione attuale, d'aumentare ancora, con nuovi passi identici, le disposizioni che già esistono in Germania.

— Secondo la *Gazzetta di Colonia* pare che il gabinetto di Vienna non sia stato molto fortunato alla conferenza doganale di Monaco, destinata in principio a gettare le basi di una nuova unione doganale, dalla quale sarebbe stata esclusa la Prussia.

La conferenza, che pure nel suo seno non annoverava che i rappresentanti di governi intieramente devoti all'Austria, ha finalmente deciso che lo *Zollverein* debba essere conservato, ma che la Prussia dovrà, di concerto colla Francia, introdurre nel trattato di commercio franco-prussiano le modificazioni necessarie perchè l'ingresso nello *Zollverein* sia reso possibile a tempo e luogo all'Austria.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che, nella sua seduta del 17 ottobre, il *Nationalverein* avrebbe dichiarato che il partito nazionale deve « combattere con tutte le sue forze » il progetto di riforma austriaco, come pure le controproposte della Prussia. Nè l'uno nè l'altro di questi progetti può soddisfare il diritto della nazione tedesca e le sue giuste tendenze verso l'unità e la libertà. Lo scopo cui deve mirare il partito nazionale è lo stabilimento di un vero stato federale.

— Il ministro delle finanze dei Paesi Bassi, signor Betz ha presentato agli stati generali un progetto di legge concernente la soppressione assoluta del diritto di bollo sui giornali nazionali e stranieri, riviste ecc.

Il ministro olandese ha motivato la sua proposta dalla grande utilità della stampa, che egli considera come il miglior organo della civiltà e del progresso del popolo, atto a diffondere le cognizioni sociali e politiche senza delle quali una libera nazione non può che imperfettamente esercitare i suoi diritti.

— La *Correspondencia* assicura che la nuova legge sulla stampa, che il governo della regina sta per presentare alle Cortes, è concepita nel senso il più liberale. La cauzione dei giornali verrebbe ridotta al quinto della cifra attuale o ben anche verrebbe fissata alla somma della multa più forte autorizzata dalla legge. Quanto ai delitti, verrebbero giudicati da un tribunale, che offrirebbe, al governo ed alla stampa, perfette guarentigie d'indipendenza.

— Scrivono da Copenaghen alla *France* che, secondo il bilancio presentato al Rigsraad dal ministro delle finanze del re di Danimarca, le potenze che non hanno ancora soddisfatto la loro quota parte della somma fissata pel riscatto del pedaggio del Sund, stipulato da una convenzione internazionale, sono: la Russia, debitrice di circa 20 milioni di franchi; la Francia, la Prussia, la Svezia, la Norvegia, il Portogallo, il Meclemburgo Schwerin, la città di Brema e Venezuela.

Secondo lo stesso documento le entrate della Danimarca, durante l'ultimo esercizio, sarebbero state di 74 milioni e mezzo di franchi, e le spese di 63 milioni. Il debito della monarchia è di 260 milioni di franchi.

Leggiamo nel *Pays* del 20:

Scrivono da Nuova York che l'ammiraglio russo abbia dato commissione ai principali cantieri dell'America del Nord di un gran numero di navi corazzate e rostrate.

Leggiamo nella *France* del 20:

Le potenze protettrici hanno deciso che il re degli elleni verrà accompagnato, sino al Pireo, da navi da guerra della loro nazione.

DISPACCI ELETTRICI

(*Agenzia STEFANI*)

Parigi, 21. Baroche è nominato senatore.

I giornali pubblicano un telegramma di Nadar, che dà notizie del suo secondo viaggio.

Il *Géant* cadde lunedì a mezzogiorno presso Nieubourg (Hannover), dopo essersi per più ore strascinato, essendosi rotte le ancore. Nadar e sua moglie sono feriti gravemente; vi sono altri feriti ma non n'è detto il numero.

S. Nazaire, 21. *Vera Cruz*, 18 *settembre*. L'arcivescovo di Messico è arrivato. La festa nazionale del 18 settembre riuscì benissimo.

Il blocco dei porti messicani, che non aderirono ancora al nuovo stato, è reso effettivo dal giorno 8.

Nuova York, 10. I consoli stranieri e gli ufficiali delle navi inglesi furono invitati ad un banchetto dal municipio.

Parlasi di una disfatta dei federali presso Port-Hudson con la perdita di 4,500 uomini.

Banks ha ordinato una leva nella Luigiana.

Dicesi che Johnstone con 15,000 uomini tenti d'impedire che giungano rinforzi a Rosencranz.

Berlino, 21. Le elezioni primarie a Berlino riuscirono in senso progressista con una maggioranza più forte che nelle ultime elezioni.

Londra, 21, *Terra Nuova* 13. — L'*Africa* della compagnia Cunard ha sofferto delle grandi avarie. Credesi che il carico sia molto guastato.

Nuova York, 12. Ebbero luogo dei piccoli scontri nella Virginia e nel Tenessee.

Furono rotte le comunicazioni tra Nashville e Chattanoga.

Il giorno 11 doveva incominciore l'attacco di Charleston per terra e per mare.

Oro 51 1|4. Cambi 64 3|4. Cotone 90.

Parigi, 21 *ottobre*.

Notizie di Borsa

	8.bre 20		21	
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	67	20	67	—
Id. id. . (*fine corr.*)	—	—	—	—
Id. id. . . 4 1|2 0|0	96	—	95	90
Consolidati inglesi . 3 0|0	93	1|4	93	1|4
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	73	55	73	45
Id. id. (*chius. in cont.*)	73	50	73	30
Id. id. (*fine corrente*)	73	50	73	25
Prestito italiano	73	25	73	—
(Valori diversi)				
Azioni Credito mobil. franc.	1135		1113	
Id. id. ital.	601		595	
Id. id. spagn.	678		671	
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	417		417	
Id. id. Lomb.-Venete	565		562	
Id. id. Austriache	418		417	
Id. id. Romane . .	410		410	
Obblig. id. id. . .	248		250	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

21 *ottobre* 1863

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0|0	— —	73 50	— —	— —
Fondi privati				
Cred. mob. it.*	— —	— —	609	605 31 ott.
* L. 200 pag.				
Azioni Ferrovie				
Meridionali	— —	— —	— —	474 31 ott.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

20 ottobre.

Consolidati 5 per 0|0 in contanti . .	73	40
Id. 3 per 0|0 in cont.	45	—
Prestito italiano	73	55

Il nuovo sangue e buon muscolo prodotti dalla Revalenta Arabica DU BARRY di Londra sono dovuti all'energia resa da questo delizioso alimento ai sistemi spossati, malaticci od esausti di forze.

Guarigione: N. 56,935; Barr (Basso Reno), 4 giugno 1861. — Signore, la Revalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; le forze mi ritornano, e mi sento animato da una nuova vita, come quella della gioventù. L'appetito, che da più anni io aveva affatto perduto, mi è oggi ritornato mirabilmente, e la pressione o stringimento del capo, che da quaranta anni si erano fissati allo stato cronico, hanno finito di tormentarmi. *Davide Ruff*, proprietario. — Infatti più di 60,000 guarigioni ottenute con questo eccellente alimento provano che alle miserie, ai pericoli ed alle delusioni che gl'infermi trovano finora nelle droghe nauseanti, trovasi oggi sostituita la certezza di una pronta e radicale guarigione mercè la deliziosa farina Revalenta Arabica DU BARRY di Londra, che rende la perfetta salute degli organi che servono alla digestione, dei nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, anche ai più sfiniti di forze, nelle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, stitichezza abituale, emorroidi, catarro, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiamento, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, sordità, nausee e vomiti: dolori, crudezze, granchi e spasimi di stomaco; insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchite, tisi (consunzione), empatiggini, malinconia; deperimento, reumatismo, gotta, febbre, catarri, isteria, neuralgia, vizio del sangue, flusso bianco, i pallidi colori, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di 1|2 lib. fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50, 2 lib. fr. 18, 5 lib. fr. 38, 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'Agenzia D. Mondo; Gio. Achino; Cosola farm.; Giuseppe Vinardi; Origlia, e farm. Depanis, e presso i principali farmacisti, droghisti e confettieri in tutte le città. (7)

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla **Compagnia Inglese THE GRESHAM**, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale Italiana in Torino, via Alfieri, n. 22, quanto alle sue Agenzie nelle diverse città del regno.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO - SCUOLA

preparatoria alle R. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina. Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33, vicino al viale che tende al Valentino.

NB. Il corso ricomincia al principio di novembre.

ANTICO ISTITUTO
COMMERCIALE E INDUSTRIALE
IN LUGANO.

La Direzione dell'Istituto si fa dovere d'invitare quei genitori o tutori che intendessero onorarla di loro confidenza coll'affidarle i loro figli o pupilli pel p. f. anno scolastico 1863-64 ad assicurarsi in tempo le piazze. Il corso incomincia col 4 novembre e termina alla fine d'agosto. In qualunque epoca dell'anno si ricevono alunni — Per le informazioni rivolgersi al sig. Giuseppe Boeris, orefice-gioielliere sotto i portici della Fiera a Torino — Il programma sarà spedito gratuitamente a chi ne farà ricerca con lettera affrancata diretta al sottoscritto

Camillo Landriani *direttore dell'Istituto.*

PIANTE E FIORI

Presso lo **Stabilimento agrario-botanico di Cesare Portier** (Succursale in via Alfieri, n. 19, Torino) trovasi uno svariato assortimento d'**alberi ed arbusti** da frutta, da fiori e da ornamenti, piante per viali, ed un ricco assortimento di **viti** d'ogni specie. Si spedisce il **CATALOGO** *gratis* e *franco* a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

FARMACIA FERRERO già Garbiglietti. **SORDITÀ** Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino.

GUARIGIONE COMPLETA

Coll'uso dell'**Essenza Clary**, specifico già favorevolmente conosciuto in Francia ed in Alemagna, si guarisce perfettamente dalla sordità.

Prezzo: **fr. 4** per boccetta.

SCIROPPO E PASTA DI VAUQUELIN farmacista-chimico.

Malattie di PETTO

Preparazioni da moltissimo tempo conosciute, approvate, e prescritte dai principali medici di Parigi per la guarigione delle **Malattie di petto e delle infiammazioni bronchiali** distinte coi nomi di raffreddori, grippe, tosse canina, raucedini, tossi ostinate, perdita di voce, ecc. Parigi, farmacia **Vauquelin-Deslauriers**, 31, rue de Cléry.

Prezzo: ***Pasta***, fr. **2**; ***Sciroppo***, fr. **5**.

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

BROSSE ÉLECTRIQUE

PRÉPARATIONS DU DR LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G.

Bellezza e conservazione dei denti.

Questa spazzetta, la cui azione fisica è delle più semplici, può convenevolmente surrogarsi a tutte le sostanze nocive; per rapidità ne' suoi risultati è unica. Si adopra a secco, corrode il tartaro, scioglie i sughi salivali, rende allo smalto la bianchezza ed il lucido, guarisce la carie, la nevralgia e l'infiammazione delle gengive.

Prezzo: da fr. **5** e da fr. **6**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**. — Parigi, 12, *rue de Louvois*, presso M. Sora. — Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

DENTIFRICII LAROZE
CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro siccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell'arrestare la carie, e guarire immediatamente i dolori e le *smanie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All'estratto misto di chinachina, piretro e guajaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa ed effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all'impiombamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere: 1 fr. 60; il vaso di Oppiato: 2 fr.; la boccetta del Curativo collo stromento: 1 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. **Laroze** (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'**Agenzia D. Mondo**, **Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, stessa Casa.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco o cattive digestioni. Deposito a Parigi presso Lepeerriel farm., rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

UNICA CASA SPECIALE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DI DEROCQUE E C^IA

55, Boulevart de Sébastopol (rive droite), à Paris.

PESCA VICINO ALLA COSTA

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofolose o Linfatiche*. Certificato e *analizzato* dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, il **Sr Ossian Henry**, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre **Dr Homolle**, e da tutti i Medici i più rinomati; *come superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

E quest'Olio ha avuto grande successo. — Prezzo 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso l'*Agenzia D. Mondo*, *Torino*, via dell'Ospedale, 5; *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita in *Milano*, presso Biraghi Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti, Polloni; *Genova*, presso Lodola, Lertora, Bruzza; *Bologna*, presso Bonavia, Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e presso i principali farmacisti d'Italia.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore e si conservano indefinitamente.

La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *Faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia, provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi trovansi pure le **Capsule Raquin** al copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

Guglielmo Tommaso Rickards avendo lasciato da molto tempo la casa paterna, si previene il pubblico che di ogni obbligazione che può contrarre ne è egli solo responsabile.

LONDRA

Si desidera dei giovani per insegnar loro il commercio e la lingua inglese. Si assicura dopo un soggiorno di sei mesi un buon impiego. (Prezzo moderato.) F.co D. Pallier, direttore dell'Istituto commerciale. 59, Queen's Row, Walworth. Londra.

MACCHINE PER CUCIRE

formanti un punto di cuciture che non si scuce, per sarti, calzolai, cappellai; confezioni, vesti, busti, seteria, lingeria, ecc.

Da Fr. **250** a **400**.

Macchine per famiglie **85** franchi.

Facilità di pagamento.

30, rue Rambuteau, Parigi.

GABINETTO ELETTRICO MEDICALE

L'autore del ramollimento della pietra in vescica tratta per mezzo della corrente elettrica e bagno elettrico le paralisi, l'epilessia, gastrite, amaurosi, sordità, asma e reumatismo cronico. Per tale metodo le affezioni croniche della vescica ed organi genito orinari sono radicalmente sanate. Col mezzo poi della galvano caustica esporta qualunque tumore senza far uso del ferro. Riceve dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, via Santa Teresa, n. 2. D.re Aymini

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI
SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. **1** e **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

PATE DE GEORGÉ

Fabbrica in Parigi, 28, *rue Taitbout.* Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di **INFREDDATURE**, **RAUCEDINI**, **ESTINZIONE DI VOCE**, **CATARRO ACUTO O CRONICO**, **ASMA**, **TOSSE CANINA**, e contro il **GRIPPE.**

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, 28, *rue Taitbout.* Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi, *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

VERNICI (BIANCA e ROSSA)

essicative per mobili in *palissandro*, *mogano*, *ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzature in marocchino e in caoutchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello o stoppino di bambagia senza bisogno di fregamento. Prezzo della boccetta fr. 1 50.

Presso D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione aderendo alle istanze fatte da molti azionisti per ottenere i titoli al **Portatore**, ha stabilito che a cominciare dal 1° ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli azionisti che ne faranno domanda all'ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, n. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per azione e degl'interessi del 5 p. 0/0 sulla detta somma dal 1° luglio al giorno del versamento.

Gli azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	Milano
Fratelli Cataldi	Genova
Emanuele Fenzi e Compagni	Firenze
G. De Martino, amministratore delle strade ferrate romane	Napoli
Lombard Odier e Compagni	Ginevra
Società generale di credito industriale e commerciale	Parigi

Il Consiglio d'amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli azionisti che le azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quota* (*côte*) della Borsa di Parigi.

PRIVATO ISTITUTO E CONVITTO
DOLCI

per l'istruzione Elementare, Ginnasiale, Liceale, Commerciale e Tecnica, con apposite Scuole per gli aspiranti all'ammissione nei Collegi Militari e nelle Regie Accademie.

Questo Istituto è posto in una delle più vaste, delle più ridenti e salubri località di Milano; ha unito un ampio giardino, spaziosi cortili e portici opportunissimi per gli esercizi militari, di ginnastica e di scherma.

L'istruzione vi è impartita da 26 professori e maestri ben noti pel loro zelo e per la loro dottrina, tra i quali molti appartenenti agli istituti pubblici.

L'Istituto è provveduto di un gabinetto di Fisica e di Meccanica, di uno di Storia naturale, e di un laboratorio di Chimica.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Milano, borgo di Cittadella, n. 25.

BINOCCOLI USO MILITARE

Prezzi: fr. 45, 60, 63.

Si spediscono contro vaglia postale per tutta Italia.

FRIES, Ottico di S. M., *Portici della Fiera*, n. 25, *Torino.*

CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso sulla vita autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 4 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 27 aprile 1860.

Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA

Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

GUARENTIGIE

Capitale sociale . 3,000,000	8,000,000	*Stabili della Compagnia*: via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 — via dei Porcheroni, n. 2.
Fondi realizzati instabili e valori sullo Stato 5,000,000		

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto d'autorizzazione

CENTO MILA FRANCHI

Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
- Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
- Gaspare Cassinis, notaio;
- J. De Fernex e C., banchieri;
- Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
- Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
- Marchese F. Monticelli, deputato al Parlamento italiano;
- Conte A. Piola, intendente generale in ritiro;
- Marchese Luserna di Rorà, deputato al Parlamento italiano.

Operazioni della Compagnia

Rendite vitalizie, a 60 anni 10,69; a 65, 12,85; a 70, 15,63; a 75, 17,24 0/0.

Rendite differite. *Es.* A 30 anni, sborsando fr. 179 all'anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.

Cassa speciale di capitali e di rendite. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.

1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età.** *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo di nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.

2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato.** *Es.* A 30 anni sborsando annualmente fr. 212 si assicura agli eredi un capitale di 10,000.

3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.

Cassa pel Clero. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà di rendite sullo Stato.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2, in Torino; al sig. Cesare Comolli, *dirett. dell'Agenzia generale per Milano e provincia, contrada del Durino, n. 9; in Genova, al sig.* Wenceslao Sechino, *dirett. dell'Agenzia generale; in Ancona, al sig.* Israele di Leone Vivanti, *direttore dell'Agenzia generale; in Napoli, al sig.* Luigi Balsamo, *dirett. dell'Agenzia gen., via Toledo, n. 228.*

Farmacia TARICCO *già BARBIE* ***Piazza San Carlo Torino***

Preparati bismuto magnesiaci digestivi, antinervosi, in pastiglie, dolveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. **L. 2** la scatola.

Bonbons al *Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie si recenti che inveterate.

Prezzo della scatola **L. 3** e **4**.

PERLES D'ÉTHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN. Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatilizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta. Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.